



IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE



DIREZIONE E REDAZIONE: Udine, via Prefettura 7 - Tel. 65-20 - AMMINISTRAZIONE: Udine, piazza Duomo 5 - Tel. 24-20 - Casella Postale N. 5 - Conto corrente postale N. 9/5469 - Spediz. abb. postale Gruppo II - ABBONAMENTI: Anno L. 1000 Semestrale L. 500 - Sostenitore L. 2.000 (Gli abbonamenti non disdetti un mese prima della scadenza si intendono rinnovati per un altro anno). — PUBBLICITÀ: Società per la pubblicità in Italia «SPI»; UDINE, via San Francesco 1/1 Tel. 30-61 — PREZZI per millimetro d'altezza: commerciali L. 30; Finanziarie e legali L. 50; Sentenze, aste, concorsi L. 75; necrologie L. 50; Dichiarazioni protesti cambiari L. 150 per rata — Avvisi economici L. 20 per ogni parola. IL PERIODICO ESCE OGNI QUINDICI GIORNI

Le cause del disagio

COME PRIMA E PEGGIO DI PRIMA

Il coraggioso articolo *«Le cause del disagio»* denuncia una positiva fallimentare nel quale è fatto schiettamente il punto alla situazione, ha destato larga eco e numerose sono le lettere e gli articoli di risveglio che ci perengono. Provvederemo man mano alla loro pubblicazione, spazio ed avvenimenti permettendoci.

Cominciamo con questa lettera inviataci da Giovanni Castelfranchi.

Ho letto l'interessantissimo articolo *«Le cause del disagio»*. Non ritengo di fare della politica — della quale tra l'altro sono ignaro e lontano — se aggiungo qualche osservazione a rincalzo degli argomenti così bene esposti nel citato articolo.

Chiunque abbia senso comune, deve rilevare che gli uomini che attualmente ci governano continuano fedelmente, peggiorandolo, il sistema fascista delle «frasi ad effetto» che eano in nettissimo contrasto con la realtà e talvolta persino con la verità.

DIFENDERÒ LA LIRA. LA LIRA SARÀ DIFESA

A OLTRANZA... L'ESPORTAZIONE SARÀ LIBERATA DALLE PASTOIE DELLA BUROCRAZIA. BASTA CON LE MUNICIPALIZZAZIONI... BLOCCO DELLE ASSUNZIONI STABILI... e si potrebbe continuare all'infinito. Tutto questo ci fu ripetuto in tutti i giorni, nei discorsi alle marce plaudenti, nei giornali ai quali si era abbonati di autorità, dalla radio e dai manifesti murali. Ma la realtà talmente opposta da far pensare che l'Italia fosse diventata il «paese delle beffe».

Crollato, quando Dio vuole, il fascismo, tutti gli in genui — ed io mi onoro di essere tra questi — si aspettavano una vera inversione di rotta.

Quale delusione! L'uomo di senso comune va ripetendo: «Come prima, peggio di prima» con che compendia tutta l'opera degli uomini che ci governano. Il solo vantaggio consiste nel poterlo di scrivere, e di imbattersi in un giornale che lo pubblica. Non è poco, ma il risultato è quasi nullo. E così la nera della sfiducia dilaga, mentre la lira va a picco, la disoccupazione aumenta, le aziende ansimano soffocate dai protesti, dagli insoliti clienti: fallimenti e disastri crescono paurosamente.

Un governo senza una linea programmatica decisa, a pieni mani spande miliardi cedendo alla forza, avendo coi prepotenti, forte lottato contro deboli, forte organizzati. Un governo è rimasto favorevolmente im-

Considerato inadeguato il prezzo del grano all'ammasso

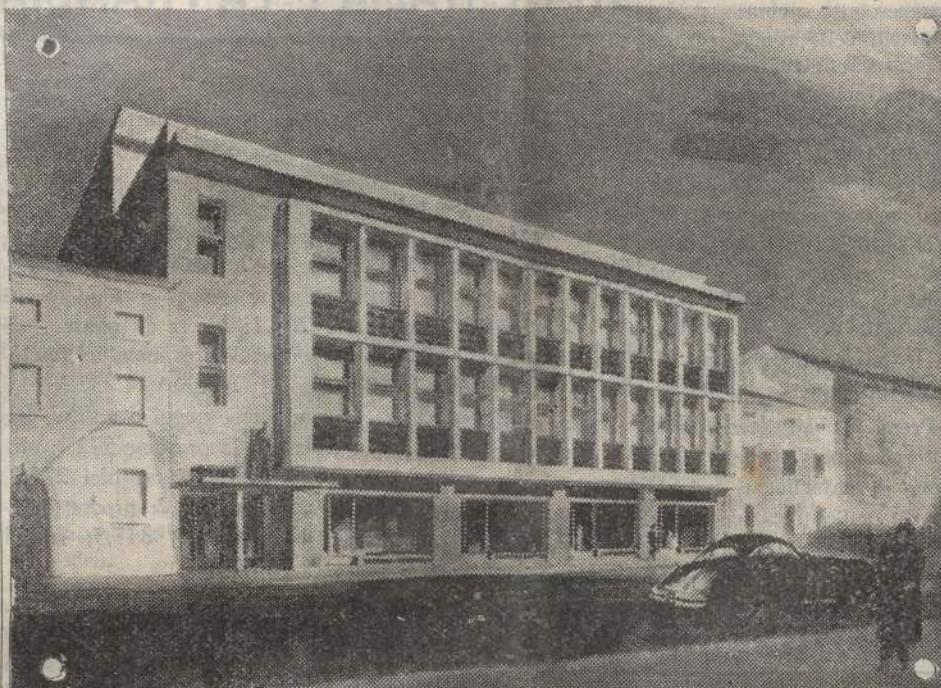
In un suo comunicato, la Confederazione Generale dell'Agricoltura Italiana, dopo aver ricordato che i competenti organi avevano a richiesto ai competenti organi un adeguato aumento del prezzo del grano, annunciò che dopo la pubblicazione del comunicato col quale si conferma, anche per il tributo in corso, il prezzo per il grano del 1950, ha prospettato Presidente del Consiglio ai Ministri dell'Agricoltura del Tesoro il disagio e lo danno di profonda illusione dei produttori.

Il comunicato prosegue ri-ponendo che la Confederazio-

ne, che aveva giustificato la propria richiesta con indiscutibili dati di fatto (disagio economico delle aziende agricole, scarso raccolto, progressivo aumento degli oneri assistenziali e tributari, aumento del costo di determinati mezzi strumentali, aumento del costo della mano d'opera ecc.), era convinta che i produttori dovessero trovare in adeguato aumento del prezzo del grano, un parziale rimedio economico.

La Confederazione ad evitare gli inconvenienti che si potrebbero verificare sulla futura attività delle aziende agricole, ha fatto presente la necessità di immediati ed appropriati interventi (Ansa).

ROMA. — Nella stagione estiva, come è accaduto ogni anno, si verificano soventi incendi nei boschi con gravissimi danni al patrimonio forestale nazionale. Nello scorso anno, infatti, gli in-



ECCO COME SORGERA' IL NUOVO PALAZZO IN VIA SAN FRANCESCO OVE TROVERANNO DEGNA SEDE GLI UFFICI DELL'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI DI UDINE

PER IL LAVORO ED IL BENESSERE DI GORIZIA

Può sorgere ed affermarsi nell'Isontino un forte e durevole complesso industriale?

UNA PRECISA PROPOSTA CHE ADDITA QUALI POTREBBERO ESSERE I PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI UTILI A QUESTO SCOPO

Dopo quasi due anni da che su queste pagine andiamo indicando l'urgenza di modificare profondamente la direzione degli interventi in tesi al risanamento dell'economia goriziana, ed additano quelli che potrebbero essere i provvedimenti utili allo scopo, ecco che proprio quella stampa che sorrideva con aria di sufficienza alla nostra preoccupazione, accendendo di essere legati ad interessi estranei al capoluogo

goriziano, grida all'S.O.S. e chiede un esame immediato della situazione e un'azione adatta a fronteggiarla. Consigliamo quest'azione e quanti appena oggi si stanno svegliando alla dura realtà della crisi goriziana.

Parimenti, nel corso della passata campagna elettorale il leader della campagna elettorale, ing. Ribi, sembra aver fatto suo (in parte) un nostro suggerimento, sul modo più opportuno di utilizzare gli interventi finanziari a fronteggiare la crisi goriziana, gridata all'S.O.S. e chiede un esame immediato della situazione e un'azione adatta a fronteggiarla. Consigliamo quest'azione e quanti appena oggi si stanno svegliando alla dura realtà della crisi goriziana.

Si tratta, non c'è bisogno

di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del «fondo», in quanto un'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948 costerebbe all'erario tutt'al più un decimo di quanto costa l'attuale franchigia, e quindi il finanziamento del fondo stesso troverebbe una copertura più che eccedente nella perdita preventiva (l'attuale, meno ciò che costerebbe l'esenzione dei contingenti destinati al consumo effettivo della zona franca, meno cioè forse 200 mila lire). L'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

La nostra proposta non riguarda la capitalizzazione di parte degli utili della franchigia, bensì la destinazione integrale della perdita erariale relativa alla stessa, ad un «fondo» per sovvenzionare e garantire operazioni bancarie dirette a finanziarie, a condizioni di favore, le nuove industrie che volessero sorgere in città; soluzione che ancor oggi, pure ed anzi a fianco di un esperimento di quanti hanno occasione di passare o fermarsi nelle zone boschive, sulla necessità di fare le massime cautie perché siano evitati al possibile i pericoli di dannosi incendi.

Il Corpo delle foreste, di cui è affidata la conservazione del patrimonio forestale, richiama l'attenzione di quanti hanno occasione di passare o fermarsi nelle zone boschive, sulla necessità di fare le massime cautie perché siano evitati al possibile i pericoli di dannosi incendi.

Le provvedimenti adottati nei riguardi dei prezzi dei generi di monopolio rientrano nel piano politico finanziario del Governo, osservante alle norme della Costituzione secondo le quali per ogni nuova spesa è richiesta una corrispondente entrata. Come è stato previsto, gli aumenti di alcuni tipi di tabacchi porteranno un maggiore introito valutato in 14-15 miliardi di lire che saranno utilizzati alla copertura, sia parziale, derivante dall'Erario dalla maggiorazione delle pensioni della Previdenza Sociale (25-27 miliardi di lire circa) e dalla rivalutazione degli stipendi dei funzionari direttivi dell'Am-

NUOVO AUMENTO DEI VALORI BOLLATI?

ministrazione statale, rivalutazione che importerà — riferisce l'«ARI» — una maggiore spesa calcolata sui 5 miliardi di lire all'anno.

Poiché la somma tratta dall'aumento dei prezzi dei tabacchi non sarà sufficiente a coprire i maggiori oneri derivanti dai miglioramenti di cui sopra, si renderà necessario il reperimento di nuove entrate. Come si ricorderà, in sede di assemblea dei rivenditori di generi di monopolio, il Ministro delle Finanze ebbe ad annuire la revisione del prezzo di tutti i valori bollati e delle tasse di bollo e di registro.

Facilitazioni fiscali per l'industrializzazione di Trieste

TRIESTE. — Si apprende che su proposta del Ministro delle Finanze, di concerto con quello del Tesoro, è stata autorizzata la presentazione alla Camera del disegno di legge concernente le agevolazioni fiscali in materia d'imposta generale sull'entrata a favore dell'industrializzazione di Trieste.

Il disegno di legge reca le norme che dovranno regolare la concessione delle agevolazioni, L'articolo 1. lo dice.

«Fino al 30 giugno 1960 l'acquisto dei materiali impiegati nel primo impianto di stabilimenti industriali che sorgeranno nella zona A del Territorio Libero di Trieste

o nell'ampliamento, trasformazione o ricosuzione di stabilimenti ivi esistenti, è esente dall'imposta sull'entrata. Analogi benefici si applica per l'acquisto di macchinari destinati all'installazione permanente negli stabilimenti predetti.

Art. 2: «Ai fini del trattamento tributario previsto all'articolo precedente, gli interessati devono presentare apposita domanda all'Intendenza di Finanza di Trieste, la quale accetta per mezzo dei competenti organi tecnici la sussistenza dei presupposti per la esenzione dell'imposta. Sulle fatture commesse per l'acquisto di materiali e macchinari destinati ad essere impiegati o installati negli stabilimenti di cui all'articolo precedente, devono essere riportati, a cura della ditta venditrice, ai fini dell'esenzione, dell'imposta, gli estremi del provvedimento emanato dall'Intendenza di Finanza di Trieste».

Il disegno di legge presentato dal Governo alle Camere completa l'ordine 104 del G.M.A. con il quale è stata istituita a Trieste la zona industriale con benefici fiscali che prevedono, fra l'altro, l'esenzione dalla imposta generale sull'entrata per i macchinari e materiali destinati ad esser installati negli stabilimenti industriali che sorgeranno — o che verranno ampliati, trasferiti o modificati — nel periodo fra il 1. luglio 1951 ed il 30 giugno 1960. Attualmente, per ciò che concerne il tributo in questione, l'esenzione trova applicazione limitatamente agli acquisti che hanno luogo nell'ambito del Territorio di Trieste e alle importazioni dall'estero, mentre non restano esclusi gli acquisti effettuati nel resto d'Italia e ciò avviene perché il provvedimento del G.M.A. non può

impedire che vengano applicati, nei confronti di chi sia o impreparato, o non all'altezza del compito. P.M.

to di economia siano pure che le obiezioni relative alla posizione geografica di Gorizia (quale più pericolosa di quella di Trieste), alla sua mancanza di un porto (quali porti hanno i centri industriali maggiori e minori del Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione integrale della legge 1. dicembre 1948), riteniamo uno dei casi più singolari di malgoverno e di malcostume economico e amministrativo.

Si tratta, non c'è bisogno di dirlo, di un provvedimento legislativo, di cui esistono numerosi esempi e modelli nel Paese (vedasi il Fondo per l'Industrializzazione del Mezzogiorno), che di eccezionalità avrebbe solamente la larghezza dei mezzi cui potrebbe attingere (con alcuni miliardi annui si possono garantire operazioni, cioè investimenti, per decine di miliardi annui), e che nel momento economico attuale e diventato, caratizzato da una data e rispettivamente scostabile penuria di mezzi finanziari, metterebbe Gorizia — senza nessun onere differenziale per l'era — in condizioni di essere «ceteris paribus», senz'altro preferita come sede di nuove imprese produttive. Il mantenimento della zona franca (non dell'attuale assurdo esperimento) sulla tolglierebbe all'opportunità e alla possibilità di finanziamento del fondo, in quanto un'applicazione integrale della legge citata poi rappresenterebbe la realizzazione e la generalizzazione di tutte quelle agevolazioni industriali previste dalla legge di zona franca vera e propria (si ricordi il nostro richiamo alla necessità dell'applicazione

CRONACHE DEL COMMERCIO

Il mercato dei prodotti chimici industriali

Milano. - Nel settore dei prodotti chimici il mercato accentua la sua atonia in tutti i compatti e soprattutto nel rifornimento delle materie prime chimiche per concerie che, come si è avuto occasione di rilevare a proposito della situazione commerciale delle pelli, hanno ridotto il minimo e in qualche caso sospesa la propria attività lavorativa. E' pur vero che teoricamente i prezzi dei prodotti nazionalizzati non avrebbero dovuto subire le forti riduzioni registrate in questi ultimi tempi, riduzioni che spesso non hanno alcun rapporto con analoghi fenomeni all'origine, ma sta di fatto che in sede di trattative si verificano le solite cadenze, spesso determinate da necessità di realizzazioni. Inutile ripetere, anche in questa sede, i motivi di disagio derivanti dalla scarsità di liquido e dalla accentuata tendenza a dilazionare i pagamenti, in quanto sono comuni ad altri settori commerciali.

Attraverso ad una rapida disamina delle voci si rileva una buona disponibilità "talvolta eccedente al fabbisogno" per solfato di magnesio, carbonato di potassio, oleina animale, vaseline filanti, colofonie, acuaragia, stearina, glicina, bicromati e caseina lattica. Per contro, persistente scarsità di naftina, ossido di titanio, anidride fatica. Aumenti si prevedono - per analoghi sintomi all'origine - sulle gomme lacche e gomme-resine in genere. Rilassamento sulle cere di importazione; come canella, carambola, montana e giapponese. Per fenolo, toluolo, xilolo, italiano di butile, borace e acido borico è cessata l'affamosa richiesta segnalata negli scorsi mesi.

Gli operatori, sebbene preoccupati sono in certo modo rassiegati a questa depressione che ormai perdura da oltre tre mesi e confidano in un probabile inizio di ripresa nel periodo immediatamente successivo alle febbre. (Ansa)

Borse di studio
Bonaldo Stringher

ROMA. - Nel proposito di onorare la memoria di Bonaldo Stringher col dare incremento agli studi economici e bancari e col sostegno i giovani valenzesi, la Banca d'Italia pone a concorso anche quest'anno tre borse di

studio, per un corso di perfezionamento all'estero (in Inghilterra e negli Stati Uniti), nelle discipline economiche e bancarie, durante l'anno accademico 1951-52.

Possono prendere parte al concorso i cittadini italiani laureati, in uno degli Istituti superiori di studi dello Stato, non anteriormente al 30 giugno 1948.

Le domande e i documenti di rito, nella competente carica bollata, ed i titoli debbono essere presentati presso la

Amministrazione Centrale della Banca d'Italia in Roma entro il 1. agosto p. v. Si richiedono su tale concorso la attenzione dei giovani studiosi, che abbiano dimostrato notevole attitudine nella matematica.

Le norme particolareggiate trovansi pubblicate presso gli Istituti superiori di studi dello Stato e presso la Banca di Italia, ai cui Uffici, centrali e periferici, gli interessati possono rivolgersi per ogni chiarimento dell'applicazione delle norme tecniche.

PER IL PERIODO LUGLIO-DICEMBRE 1951

Nuovo accordo commerciale fra l'Italia e la Germania

La situazione verrà riesaminata dopo il mese di agosto

ROMA. - Con le intese parafatte, come è noto, a Bonn l'8 corrente mese e consistenti in un Accordo commerciale con allegati i contingentamenti, in un protocollo e in vari scambi di note, sono stati disciplinati gli scambi tra l'Italia e la Germania Occidentale, conforme alle raccomandazioni dell'OECE, per il periodo 1. luglio - 31 dicembre 1951.

La necessità di impostare le trattative nel quadro delle determinazioni e raccomandazioni dell'OECE, per quanto concerne le importazioni in Germania, ha richiesto continuati adattamenti nella formulazione del programma di interscambio reciproco, anche in dipendenza delle successive modificazioni subite in seno all'OECE dal progetto di regolamentazione delle importazioni germaniche dei Paesi dell'EPU nel prossimo periodo.

Temuta presente la ristrettezza delle quote mensili attribuite all'Italia dall'OECE, sia nel settore contingente sia in quello ex liberato, e non essendo consentito concordare dei piatti di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

sto essere adottate dall'OECE.

Si ritiene di poter affermare che con i nuovi Accordi si siano raggiunti i maggiori possibili risultati compatibilmente con le attuali difficoltà dalla situazione tedesca. Al fine di controllare la pratica attuazione delle nuove intese, così da poter adottare tempestivamente quelle misure ed accorgimenti che si dimostrassero necessari, si è convenuto nel Protocollo l'ebbingo per le due parti di comunicarsi reciprocamente, entro il 15 di ciascun mese, le licenze di importazione o di esportazione rilasciate nel mese precedente.

I contingenti previsti nelle liste A e B annesse all'Accordo saranno messi in distribuzione in ciascuno dei due Paesi, in linea di principio, in quote trimestrali uguali all'inizio di ogni trimestre. Per quanto riguarda l'esportazione dei nostri prodotti ortofrutticoli, i contingenti concordati verranno messi in distribuzione da parte germanica in modo che sia assicurata la continuità delle forniture dei prodotti stessi.

E' stato infine convenuto che le due Parti faciliteranno nella maggiore misura possibile la partecipazione di ditte germaniche alle Fiere italiane alle Fiere tedesche.

Da parte nostra è stato assunto l'impegno di autorizzare la esportazione, tra l'altro, di 40.000 tonnellate di riso, 1000 tonnellate di olio di oliva, 6.000 tonnellate di canapa, 100 tonn. di seta grezza; 180 tonn. di casca di seta pettinata e di corone, 500 di casca di seta; 1.500.000 dollari di benzina e olio Diesel; 30.000 dollari di mercurio.

Per quanto concerne gli impegni di esportazione relativi ai prodotti tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni miglioramento alle intese testé raggiunte.

Ciò premesso, dovendo forzatamente restare entro i limiti predeterminati, da parte italiana, nel discutere e concordare la lista delle esportazioni italiane contingente, si è posta la massima cura nel distribuire la cifra totale disponibile tra i vari settori della nostra esportazione così da ottenere ogni possibile ragionevole garanzia sull'integrale utilizzo dei contingentamenti e tenendo al tempo stesso conto della stagionalità di determinati correnti. Per quanto concerne i prodotti ortofrutticoli, superato il forte protezionismo degli ambienti agricoli tedeschi, è stato possibile ottenere una quota di 7 milioni di dollari per la frutta e gli ortaggi freschi sottoposti a restrizioni quantitative, oltre al riporto dei residui dei vescovi di scambi supplementari, che, in aggiunta a dette quote, assicurassero il mantenimento ad un livello soddisfacente delle nostre correnti d'esportazione verso il mercato tedesco, con apposito scambio di note, si è conve-

nuto di riprendere, appena possibile, le conversazioni al fine di appartare ogni

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Udine

CITTÀ DI UDINE

MESE DI GIUGNO 1951

Anzimani Maria L. 2.000

Anonima Friulana

Autoservizi L'Am-

ministratore E.

Bosetto 75.000

idem 170.997

idem 100.000

idem 145.760

Di Leo S. e Fale-

schini Nella 3.000

idem 5.000

idem 3.500

Dorigo Rosa 4.000

De' Fabro Rita 2.500

Daniels Bruno e

Renzulli Vincenzo 6.600

De Marco Antoni 6.000

Della Negra Lucia 8.375

Della Negra Cl. 6.500

Della Negra Cl. 7.000

Furlani Maria 10.000

Fuggin Italo 10.000

Franchi Antonio 3.000

Frassinelli L. 3.000

Fiumani Nicandri Ida 30.000

Fiumani Nicandri Ida 3.600

Beltramini Mario 10.000

idem 100.751

Murando Nicola 10.000

Nadalini Guglielmo 16.690

idem 40.000

Marchetti Luigi 2.962

Merlino Vincenzo 2.900

Nadai Carlo 30.000

Nadalini Marino 9.000

Carnagno 5.000

idem 16.700

Tessingh Carlo 10.000

idem 2.457

Novelli Piering 2.000

idem 5.800

Toumou Rita 5.000

Taticchi Tullio 10.000

Vadori Maria 3.000

Turco Pellegrino 7.000

Zuliani 3.000

Oderico Elisa, Del

Torre Pietro, Del

Torre Enrico, Del

Torre Gino 31.000

Olivieri Salvatore 26.000

Pitterorito Armando 60.000

Pittie Rosario 200.000

(Pagata appena elevato il

protesto per disguido)

Pozzi Clementino 5.400

Pfleschner Enzo 25.000

idem 17.000

Pelosi Erminio 3.500

idem 3.000

Piccoli Gianni 5.000

Papparotti Guido 6.800

Pischitella 5.000

Felisconi Giovacchino 3.000

idem 25.000

Purpura Giovanni 2.000

idem 2.500

idem 4.000

Pignone Elda 60.000

idem 15.000

idem 60.000

Plebani Ettore 2.500

Papisca Alfredo 3.000

idem 2.000

Plani Luigia 10.000

Palmano Pino 6.000

idem 8.000

idem 15.000

idem 50.000

idem 30.000

idem 10.000

(Trattasi di cambiari che

dovevano essere ritirati

Mattino del Lunedì e co-

munque tutte pagate o re-

golate dopo i protesti).

Piussi Alice 1.000

Poggiali Adriano 1.000

idem 17.000

idem 50.000

idem 30.000

idem 10.000

idem 10.000</div

PROTESTI CAMBIARI

Tribunale di Gorizia

CITTÀ DI GORIZIA

MESE DI MAGGIO 1951

Anzeni Giuseppina	1.500
Furlan Adolf	60.000
idem	70.000
idem	100.000
Fornasari Ange'a	6.000
Ferrini Amalia	3.000
Fentanina Teresa	2.000
Blanchet Mario	18.000
Battello Nilde	1.500
Bevilacqua Frances	co 5.000
Boleco Dante	5.000
idem	2.000
idem	30.000
idem	4.000
idem	12.000
idem	8.000
Faganell C. Peruch	6.000
idem	5.000
R. R.	20.000
Galer Silvano	5.000
idem	20.000
idem	20.635
Bandelli Giusto	8.330
Bettizza Vincenzo	3.000
idem	3.000
Bertolissi Giorgio	3.000
Bertolustta Coralia	10.000
idem	3.000
Baiz Giovanni	5.000
Bulfon Rodolfo	10.000
idem	50.000
Basso Mirella	20.000
idem	5.000
Bertogna Liliana	6.000
idem	6.000
Bertogna Giovanna	4.000
idem	4.000
Blundetto Antonio	10.000
Baglietto Eleonora	30.000
Battello Giovanni	1.900
Bratina Giuseppina	6.000
Carli Pietro Antonio	275.000
Come'li Tarcisio	1.374
idem	8.000
Cassutti Francesco	37.000
idem	3.000
Cartini Mario	5.000
Chellini Otello	3.000
idem	5.000
Culot Emma	500
Cargasacchi Mima	10.000
idem	20.400
idem	28.500
Canara Alcide	3.000
Calligaris Renata	4.000
idem	3.000
Carlini Carlo	5.000
Candela Amabile	4.625
Candia Antonio	1.500
Crozzolo Federico	100.000
Cocca Amalia	1.500
Compost Attilio	20.000
Comelli Tarcisio	4.000
idem	10.000
Griggi Vittorio	10.000
Gabrielli Paolo	2.000
idem	5.000
Galvone Gaetano	2.000
Galli Ida	5.000
idem	25.000
Chimera Antonio	4.000
idem	4.000
Cocina Giuseppe	5.000
Castelli Pietro	6.000
idem	7.000
Griggi V. Nardelli	54.885
Caneva Luigia	3.000
Candia Luigi	7.500
Cosic Teresa	3.000
Cechet Arminida	5.000
Cosmano Bruna	5.000
Duriavice Giovanna	5.000
idem	8.000
Delich Bruno	2.000
idem	5.000
Leita Ried	1.500
Dejana Natalino	5.000
Di Narda Ester	4.000
Delph Bruno	3.000
idem	2.500
Lamanna Antonietta	3.000
Delph Antonia	5.000
Picotti Urbano	2.240
Gavoni Umberto	4.000
idem	4.000
Griggi V. Nardelli	54.885
Canova Luigia	3.000
Candia Luigi	7.500
Cosic Teresa	3.000
Cechet Arminida	5.000
Cosmano Bruna	5.000
Duriavice Giovanna	5.000
idem	8.000
Delich Bruno	2.000
idem	5.000
Lapania Lundmilla	2.500
idem	6.000
Padovan Giovanna	3.000
idem	6.000
Piccoli Aldo	3.000
Picotti Urbano	3.300
Paganito Vito	3.000
Pacelli Camillo	6.000
Rossini Mario	5.000
Rumiz Anita	3.000
Rinaldi Damilo	5.000
Riani Pietro	10.000
Rea Edwige	5.000
Rizzetto Enea	2.000
Riavaz Giuseppe	6.000
Dimarco Adelaide	5.000
De Lamardia Maria	8.000
Dorni Vittorio	1.000
Della Volpe Mario	6.500
Lucidi Roberto	25.000
De Blasi Cosimo	5.000
Delini Natale	3.000
Daimera Luisa Lida	30.000
Ellero Giuseppina	5.000
Sede Centrale e Direzione Generale in Udine	Via del Monte, 1
FONDATA NELL'ANNO 1876	Centralino telefonico 2641
N. 1 Piazzale Osoppo	- Telefono 3681
N. 2 via Volturno, 3 (Mercato all'ingresso)	- Telefono 2910
FILIALI:	Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.
RECAPITI:	Cisterna, Brugnera.
RICEVITORIA E CASSA PROV. DI UDINE	
ESATTORIE:	Udine, Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.
MONTI DI CREDITO SU PEGNO:	Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.
Patrimonio	Lire 129.000.000
Beneficenza erogata	Lire 66.000.000
Depositi fiduciari oltre	Lire 5 miliardi
TUTTI I SERVIZI DI BANCA	
Credito Agrario di Esercizi e Miglioramento - Mutui Fondiari	
SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA	
UDINE, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanon, n. 25) - Cervignano, Latisana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo	

Cassa di Risparmio di Udine

FONDATA NELL'ANNO 1876

Sede Centrale e Direzione Generale in Udine

Via del Monte, 1 Centralino telefonico 2641

N. 1 Piazzale Osoppo - Telefono 3681

N. 2 via Volturno, 3 (Mercato all'ingresso) - Telefono 2910

FILIALI: Aquileia, Cervignano, Cividale, Codroipo, Latisana, Maniago, Palmanova, Pordenone, Sacile, S. Daniele del Friuli, S. Vito al Tagliamento, Tolmezzo.

RECAPITI: Cisterna, Brugnera.

RICEVITORIA E CASSA PROV. DI UDINE

ESATTORIE: Udine, Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Mortegliano, Sacile, Tolmezzo.

MONTI DI CREDITO SU PEGNO: Udine, Cividale, Pordenone, S. Daniele del Friuli.

Patrimonio Lire 129.000.000

Beneficenza erogata Lire 66.000.000

Depositi fiduciari oltre Lire 5 miliardi

TUTTI I SERVIZI DI BANCA

Credito Agrario di Esercizi e Miglioramento - Mutui Fondiari

SERVIZIO CASSETTE DI SICUREZZA

UDINE, (presso l'Esattoria di Udine, via Zanon, n. 25) - Cervignano, Latisana, Pordenone, San Daniele del Friuli, Tolmezzo

DALLA PROVINCIA DI GORIZIA

Altri Comuni della provincia

MESE DI MAGGIO 1951

Foschian Carlo	17.629	Leoni Bruno	1.500	Salvarani Alberti	5.000	Bertegna Guerrino	2.000	Gatta Federico	3.000	Tortiggi Sergio	6.000
Furlan Adolfo	60.000	Li Gioi Alfredo	5.000	ma	4.200	Bogliano	2.000	Ronchi	4.000	Zolza Pino	2.000
idem	70.000	Militello Settimo	200.000	Siligoi Carla	4.200	Puttignan Rosa	5.500	Trevisan Aifonso	4.000	Visintin Dora	16.000
idem	100.000	idem	7.290	Scardovelli Gilio	15.000	idem	3.750	idem	3.000	Dobrodo	19.27
Fornasari Ange'a	6.000	idem	21.500	Speranza Maria	5.000	idem	3.000	idem	3.000	Zanella Bernarda	10.00
Ferrini Amalia	3.000	Morsan Lucia	4.000	Shogar Sergio	4.000	idem	3.000	idem	3.000	Cormons	19.27
Fentanina Teresa	2.000	Miglino Giovanni	5.000	Sportelli Antonio	10.000	idem	3.000	idem	3.000	idem	10.00
Blanchet Mario	18.000	idem	2.000	Spazzapani Zora	20.000	idem	3.000	idem	3.000	Zuliani Maddalena	3.00
Battello Nilde	1.500	idem	3.000	idem	7.000	idem	3.000	idem	3.000	Grado	2.00
Bevilacqua Frances	co 5.000	idem	5.000	idem	17.000	idem	3.000	idem	3.000	Zucchiari Paolo	6.00
Boleco Dante	5.000	idem	5.000	idem	50.000	Serafin Guerrina	3.000	idem	3.000	Zolza Pino	2.00
idem	2.000	idem	4.000	idem	100.000	Trezz Giuseppe	8.013	idem	3.000	Visintin Della	10.00
idem	30.000	idem	10.000	idem	22.927	Ronchi	21.881	idem	3.000	Gradisca	8.00
Ferracioli Mario	12.100	Marassi Carlo	39.000	idem	7.000	idem	2.000	idem	3.000	Zorzan Ave.	19.60
idem	3.000	Mantini Attilio	90.000	idem	10.000	idem	2.450	idem	3.000	Villesse	20.00
Faganell C. Peruch	6.000	Militello Alfonso	3.000	idem	7.000	idem	2.450	idem	3.000	Zalatell Licha	18.00
Farber Giacomo	6.000	idem	5.000	idem	50.000	Spira Olga	3.000	idem	3.000	Farra	20.00
idem	5.000	idem	5.000	idem	22.490	Pisan Amella	9.000	idem	3.000	Tosetto Anselma	18.00
R. R.	20.000	idem	9.000	idem	12.000	Blasig Francesca	3.000	idem	3.000	S. Pietro	3.000
Galer Silvano	5.000	idem	9.000	idem	12.000	Cormons	50.000	idem	3.000	Ulian Amerigo	2.000
idem	6.000	idem	9.000	idem	12.000	idem	20.000	idem	3.000	Turriaco	2.000
idem	8.000	idem	9.000	idem	12.000	idem	10.				

VITA DELLE AZIENDE

STRALCIO FOGLI ANNUNZI LEGALI DELLE PREFETTURE DI UDINE E GORIZIA

PROVINCIA DI UDINE

SOCIETA' IMMOBILIARE UDINESE «L.U.S.A.» - Soc. per azioni, Udine. Aumentato il capitale sociale da lire 30.000.000 a L. 40.400.000 mediante parziale utilizzazione del saldo attivo di rivalutazione e con l'emissione di 10.000 azioni non-minali di lire 1.000 cadauna.

CERERIA UDINESE - Soc. a. r. l. - Udine. (Capitale sociale lire 990.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con utile netto di L. 63.198.

OFFICINE AUTOMOBILISTICHE INDUSTRIALI FABBRICA RIMORCHI BERTOJA - Soc. per azioni - Pordenone. (Capitale lire 10.000.000). Chiuso il proprio bilancio il 31 dicembre 1950 con utile di esercizio di L. 218.325.

COOPERATIVA AUTOTRASPORTI LA GRADSE - Grado. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 44 milioni 735 mila 528, passivo L. 43.444.054. Utile netto dell'esercizio L. 1.291.474.

«ENCIAS» di Enzo Ciani & C. - Udine. Prorogato il termine di durata della Società di accomodata semplice al 31 marzo 1952.

TONON & C. - Manzano. Soc. per A. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 76.950.485. Passivo L. 71.702.287. Utile netto dell'esercizio L. 5 milioni 248 mila 198.

«SIFE» Società Friulana Importazioni Esportazioni - Udine. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 162.195, Passivo L. 155.430. Utile L. 6.765.

MOLINI SUL LEDRA - Udine. Soc. per A. (Capitale sociale lire 300 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 2.206.079,21; utile netto di L. 68.495.

le lire 20.000.000. Rieletti amministratori della Società per il triennio 1951-53: i sig. Magistris rag. Umberto fu Pietro, Muzzati rag. Giovanni fu Girolo, Springo rag. Mario fu Pietro

SOCIETA' ELETTRICA CARNICA - Udine. Soc. per A. (Capitale L. 24 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con un utile di esercizio di L. 1.654.754.

COOPERATIVA DI LABORO DI ROVEREDO IN PIANO - (Capitale lire 89 mila 800). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre '50 con un utile di L. 34.863. Deliberato lo scioglimento anticipato della Società rimborsando ai soci le quote inizialmente conferite.

SOCIETA' AGRICOLA INDUSTRIALE - Udine. (Capitale L. 500.000). Deliberato lo scioglimento anticipato in Udine e secondaria in Roma e in Trieste. (Capitale sociale L. 1 milione). Chiuso il bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 4.61.443,60.

LA CARNICA - Società di assicurazioni - Tolmezzo. (Capitale sociale L. 5 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 10.638.583, passivo L. 9.456.816. Utile L. 1 milione 181 mila 767.

COTONIFICIO UDINESE - Udine. Soc. per A. (Capitale sociale L. 300 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 1.826.831.206, passivo L. 1.747.208.624. Utile netto dell'esercizio L. 79 milioni 662 mila 588.

SIFE - Società Immobiliare Friulana Edilizia - Udine. (Capitale L. 10.000.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di L. 1.650 mila 149.

TEATRO SOC. T. C. CONI - S. Daniele del Friuli - (Capitale sociale L. 160 mila). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di L. 3.000.

«SIFE» Società Friulana Importazioni Esportazioni - Udine. Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 162.195, Passivo L. 155.430. Utile L. 6.765.

MOLINI SUL LEDRA - Udine. Soc. per A. (Capitale sociale lire 300 milioni). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 2.206.079,21; utile netto di L. 68.495.

lancio al 31 dicembre 1950 con un utile di L. 50.596.

SOC. PER AZIONI PROSCIUTTO DI SAN DANIELE - San Daniele del Friuli - (Capitale sociale L. 2.000.000). Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con una perdita di L. 319.715.

CIR - COMMERCIO INDUSTRIALE RAPPRESENTANZE - Udine. (Capitale L. 99.000). Istituita una filiale in Cividale del Friuli.

FARMACEUTICA FRIULANA - Udine. (Capitale sociale L. 160.000). Chiuso il bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 487.091.207; passivo L. 481.916.046; utile di esercizio L. 5.175.161.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 16.584.156; passivo L. 16.563.925; utile di esercizio L. 20.231.

OFFICINE FRATELLI BERTOLI FU RODOLFO - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 9.377.026,20; passivo L. 6.428.348,20; utile di esercizio L. 5.132.

IMMOBILIARE LABOR - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.000.000; utile di esercizio L. 19.544.

IMMOBILIARE SAI - Udine - Chiuso il proprio bilancio al 31 dicembre 1950 con le seguenti risultanze: attivo L. 980.456; passivo L. 1.00

DIREZIONE e REDAZIONE: Udine - via Prefettura, numero 7 - Telefono N. 65-20 - Casella Postale N. 5 - C/C Postale N. 9 5469

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO REGIONALE DI INFORMAZIONI ECONOMICHE

ABBONAMENTI: Anno L. 1000 - Semestre Lire 500 - AMMINISTRAZIONE: Udine Piazza Duomo N. 5 - Telefono N. 24-20

UTILI INDICAZIONI

AUTOMEZZI D'OCCASIONE ALLA BORSA DI VICENZA

UNA "BALILLA" PER 180 MILA LIRE

VICENZA. - In seno alla Borsa Merci di Vicenza funziona, già da un mese, un particolare reparto per la contrattazione di autoveicoli; seminuovi e d'occasione, che vuole essere la continuazione del «mercato autoveicoli di occasione» già funzionante presso il Foro Boario di Vicenza.

Il suddetto servizio si svolge con l'accettazione di offerte di vendita di automezzi, corredate di tutti i dati all'upò necessari, che vengono elencate in apposito registro in visione al pubblico, dopo una perizia effettuata da esperti incaricati, per stabilire le condizioni e i prezzi dei mezzi in vendita. Gli acquirenti hanno così modo di rilevare dal registro quanto può loro interessare e, in caso affermativo, di recarsi sul luogo ove il mezzo scelto è visibile.

In proseguito di tempo si studierà anche la possibilità di destinare un'area adatta allo scopo nelle vicinanze della Borsa Merci, per il posteggio degli automezzi di cui sopra. Il reparto si parla, ad un mese dal suo inizio, già dimostrato di avviarsi verso un favorevole sviluppo, avendo incontrato l'approvazione di utenti che si sono serviti dello stesso.

Nelle ultime riunioni alla Borsa Merci di Vicenza, si sono riscontrate contrattazioni per i seguenti automezzi dichiarati in buone condizioni d'uso (i prezzi segnati sono indicativi):

Fiat - 500 C: da L. 570 mila a 680.000; 500 B: da L. 430.000 a 460.000; 500 47/48: da L. 370.000 a 400.000; 500 B: L.: da L. 280.000 a 330.000; 500 2^a serie: da L. 200.000 a 230.000; 500 1^a serie: da L. 160.000 a 200.000; 1000 E: da L. 800.000 a 900.000; 1000 B: da L. 670.000 a 730.000; 1000 A 47/48: da L. 570.000 a 620.000; 1000 musone da L. 450.000 a 480.000; 1000 2^a serie: da L. 370.000 a 420.000; 1000 1^a serie: da L. 320.000 a 350.000. Balilla 3 marce: da L. 180.000 a 220.000; Balilla 4 marce: da 230.000 a 260.000.

FALLIMENTI

PROTESTI CAMBIATORI DICHIARAZIONI E RETTIFICHE

protesti cambiari di lire 70.000 - 80.000 e 200 mila, apparsi sul «Commercio Friulano» del 7 giugno a nome di Pao's Angelo del Comune di Forni di Sotto, sono stati pubblicati per un errore di tipografia e pertanto non dovevano essere compresi nell'elenco dei protesti.

La cambiale di L. 7.300 pubblicata sul numero del 28 giugno a nome di Pao's Ottone di Villavicentina è stata pagata subito dopo elevato il protesto.

La Ditta Beltramini Mario di Orsaria non ha nulla in comune con i protesti cambiari di Beltramini Mario di Udine.

Si dichiara che l'assegno di c/c emesso sulle nostre Casse dal sig. Guarino Roberto di L. 780.000, è stato pagato subito dopo elevato il protesto e che si è trattato di una involontaria dimenticanza dell'interessato.

Banca Popolare Cooperativa di Gemona

i protesti pubblicati a nome di Siega Luigi di Tarcento non riguardano Siega Luigi di Eugenio, Oltretorre (Tarcento).

La cambiale di L. 15.000, scadente il 12 aprile 1951 protestata a nome di Samma Michele di Gorizia è stata pagata subito dopo elevato il protesto.

La Ditta Beltramini Mario di Orsaria non ha nulla in comune con i protesti cambiari di Beltramini Mario di Udine.

Le due cambiali di L. 2 centomila e L. 12.000 pubblicate nel numero del 28 giugno u.s. a nome di Lazzaro Giovanni di Azzano X sono state pagate l'11 luglio '51.

Il sottoscritto dichiara che il protesto di L. 174.736 apparsa sul «Commercio Friulano» del 7 giugno, della ditta «MECAM» di Majano, non doveva essere compreso nei protesti cambiari del mese di aprile, perché si trattava di una semplice tratta che non era accettata.

Giovanni Emilio Girelli Segretario del Comune di Martinacca.

Il sottoscritto dichiara che il protesto di L. 174.736 apparsa sul «Commercio Friulano» del 7 giugno, della ditta «MECAM» di Majano, non doveva essere compreso nei protesti cambiari del mese di aprile, perché si trattava di una semplice tratta che non era accettata.

Giovanni Emilio Girelli Segretario del Comune di Martinacca.

Con sentenza 18 giugno 1951 pubblicata sul F.A.L. della Prefettura di Gorizia N. 2 del 9 luglio 1951, il Tribunale di Gorizia ha dichiarato il fallimento di SUSSI GUIDO di Gorizia, via Carducci N. 21. Ha nominato giudice delegato il dott. Giancarlo Paganini con studio in Udine, via Vittorio Veneto 18. Ha fissato per il 28 luglio 1951 il termine per la presentazione dei titoli di credito e per il 13 agosto 1951 alle ore 10 l'adunanza dei creditori per la verifica dei crediti.

Con sentenza 30 giugno 1951 pubblicata sul F.A.L. della Prefettura di Gorizia N. 103 del 23 giugno u.s., è stato omologato il concordato proposto dalla fallita Società a r. l. «FERRIERA E BULLONERIA UDINESE (F.B.U.)» ED «IMMOBILIARE E MOBILIARE UDINESE (I.M.O.)» con la garanzia della Società a r. l. «Ferriera e Bulloneria Italiana» (F.B.I.). I creditori delle due preddette Società riceveranno il pagamento integrale in quanto privilegiati ed in un'unica soluzione, dell'80% i creditori in quanto titolari di chiavi; ratei del 30% entro un mese dalla pubblicazione della sentenza di omologa, del 35% entro tre mesi e del 35% entro cinque mesi sotto la sorveglianza dell'avv. Nimir.

Chiusura di fallimento Il Tribunale di Udine con sentenza 22 giugno 1951 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di ZORZA OSCAR per mancanza assoluta di attivo.

Il Tribunale di Udine con sentenza 6 luglio 1951 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di CASTEL LANZA PIETRO per l'intera adempimento delle condizioni del concordato.

Il Tribunale di Udine con sentenza 6 luglio 1951 ha dichiarato chiusa la procedura del fallimento di CASTEL LANZA PIETRO per l'intera adempimento delle condizioni del concordato.

Gli abbonati che a suo tempo hanno ricevuto l'invito a regolarizzare con la nostra amministrazione le loro pendenze per gli anni 1949 e 1950 usufruendo della speciale facilitazione loro accordata, qualsiasi non avessero ancora provveduto ad effettuare il versamento loro richiesto, sono pregati di farlo entro il 31 luglio prossimo per non costringere la nostra amministrazione a passare la pratica al legale del periodico.

TRAFFICO INTERROTTO IN VIA CIVIDALE

A partire da mercoledì 25 luglio 1951 e per la durata approssimativa di tre settimane, verrà sospeso il transito ai veicoli nel tratto di via Cividale compreso fra il Piazzale Oberdan ed il P. L. della ferrovia Udine-Tarvisio, in epigenza dell'esecuzione dei lavori di bitumatura.

Il traffico sarà deviato per le vie Enrico Fruchi, Pola Poveriera verso mezzogiorno e per il cavalcavia «Diego Simonetti» dalla parte opposta.

CONTRATTI DI LAVORO

TABELLE CONTINGENZA

I datori di lavoro che non hanno ancora provveduto sono invitati a voler ritirare presso gli Uffici dell'Ass. commercianti di Udine, i contratti nazionali di lavoro e le tabelle delle contingenze relative ai bimestri aprile-maggio e giugno-luglio.

Decreti di condanna

IL PRETRE DI SPILIMBERGO

In data 27-6-1951, ha pronunciato il seguente decreto penale contro Azzaro Ambrizio-Luigi di Giuseppe e di Andrea Ginevra nato in Vescovo il 20-1-1928 e residente a Tombolo imputato di che all'articolo 47-81 R.D.L. 15.10.1925 Numero 2633 e 38 reg. 1.7.26 N. 1361 in relaz. all'art. 1 L. 23.2.1950 N. 66

per avere posto in vendita nel pubblico mercato Kg. 15 circa di semi di erba medicina, che all'analisi è risultata di germinabilità inferiore al limite massimo consentito (75 per cento essendo il minimo dell'80 per cento) in Spilimbergo il 21-4-1951

omissis condanna il suddetto alla pena di L. 5.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione del decreto per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano» e per una volta sola.

Per estratto conforme allo originale.

Spilimbergo, il 19.7.1951

Il Cancelliere f.to TAMAI

IL PRETRE DI SPILIMBERGO

In data 27-6-1951, ha pronunciato il seguente decreto penale contro Cristoforo Dito, fu Valentino e di Martina Elisabetta, nato in Spilimbergo il 28-7-1915, ivi residente imputato di: a) della contrav.

di che all'articolo 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 articolo 10.70 Reg. 1.7.1928 N. 1361 e art. 2 D.L.L. 30.12.1929 N. 2316 in relaz. all'art. 1 L. 23.2.1950 N. 66) di aver avere posto in vendita nel proprio negozio di generali di: a) per avere o per una volta sola.

Per estratto conforme allo originale.

Spilimbergo, il 18.7.1951

IL CANCELLIERE f.to TAMAI

IL PRETRE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro VENIER Rossi fu Noè e fu Picefini Erminda, nata il 5.5.1931 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescrivita indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 e art. 2 R.D.L. 23.2.1950 N. 66

omissis condanna il suddetto alla pena di 25 mila lire di ammenda ed alle maggiori spese della sentenza per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano».

Per estratto conforme allo originale.

Maniago, 26 giugno 1951

Il Cancelliere f.to SPALMA

IL PRETRE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro PIAZZA Oswald fu Osvaldo e fu Di Chiara Anna, nata il 18 luglio 1894 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescrivita indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 e art. 2 R.D.L. 23.2.1950 N. 66

omissis condanna il suddetto alla pena di 25 mila lire di ammenda ed alle maggiori spese della sentenza per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano».

Per estratto conforme allo originale.

Maniago, 26 giugno 1951

Il Cancelliere f.to SPALMA

IL PRETRE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro VENIER Rossi fu Noè e fu Picefini Erminda, nata il 5.5.1931 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescrivita indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 e art. 2 R.D.L. 23.2.1950 N. 66

omissis condanna il suddetto alla pena di 25 mila lire di ammenda ed alle maggiori spese della sentenza per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano».

Per estratto conforme allo originale.

Maniago, 26 giugno 1951

Il Cancelliere f.to SPALMA

IL PRETRE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro PIAZZA Oswald fu Osvaldo e fu Di Chiara Anna, nata il 18 luglio 1894 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescrivita indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 e art. 2 R.D.L. 23.2.1950 N. 66

omissis condanna il suddetto alla pena di 25 mila lire di ammenda ed alle maggiori spese della sentenza per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano».

Per estratto conforme allo originale.

Maniago, 26 giugno 1951

Il Cancelliere f.to SPALMA

IL PRETRE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro VENIER Rossi fu Noè e fu Picefini Erminda, nata il 5.5.1931 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescrivita indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 e art. 2 R.D.L. 23.2.1950 N. 66

omissis condanna il suddetto alla pena di 25 mila lire di ammenda ed alle maggiori spese della sentenza per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano».

Per estratto conforme allo originale.

Maniago, 26 giugno 1951

Il Cancelliere f.to SPALMA

IL PRETRE DI MANIAGO

In data 25 maggio 1951 ha pronunciato la seguente sentenza contro PIAZZA Oswald fu Osvaldo e fu Di Chiara Anna, nata il 18 luglio 1894 a Maniago ed ivi residente, per avere il giorno 9 marzo 1951 in Maniago posto in vendita nel proprio esercizio olio di semi senza la prescrivita indicazione all'esterno del locale di vendita art. 23-37-61 R.D.L. 14.10.1925 N. 2633 e art. 2 R.D.L. 23.2.1950 N. 66

omissis condanna il suddetto alla pena di 25 mila lire di ammenda ed alle maggiori spese della sentenza per estratto nei giornali il «Gazzettino» e «Commercio Friulano».